

The background of the entire page is a vibrant, textured illustration of a rose bush. Several large, bright red roses are in various stages of bloom, surrounded by lush green leaves. Three ladybugs are depicted: one yellow with two black spots on the left, and two red with black spots, one near the bottom left and another near the bottom right. The overall style is that of a children's book illustration.

**Tutta Rossa.**

La forza delle buone azioni.

Testo di Dalmazio Verlich

Illustrazioni di Virgilio Baldi

**GentleBooklets**

uscita speciale

**Tutta Rossa.**

La forza delle buone azioni.

*Testo di Dalmazio Verlich*

*Illustrazioni di Virgilio Baldi*

**GentleBooklets** è una collana di articoli lunghi affidati ad autori diversi. Nei libretti — pensati per una lettura veloce — risiedono testi e fotografie. Agli autori abbiamo chiesto di commentare il termine gentilezza secondo la loro sensibilità. Gli autori e i fotografi hanno prestato la loro opera gratuitamente.

Le motivazioni alla base del progetto risiedono nella mission stessa di Gentletude, cioè nella volontà di diffondere maggiore consapevolezza sul bisogno di “gentilezza” nella nostra società, troppo focalizzata sul successo personale tanto da dimenticare le basi del vivere comune e del rispetto per l’ambiente che ci ospita.

La scelta di una collana editoriale come mezzo per raggiungere gli obiettivi dell’associazione è dovuta alla consapevolezza che per stimolare le persone a riflettere su queste tematiche è necessario presentare degli esempi concreti. In questo caso gli esempi sono forniti all’interno dei testi scritti dagli autori.

© 2016 Edizioni Gentletude  
Via Dufour, 2  
CH-6901 Lugano  
gentle@gentletude.com  
www.gentletude.com

Distribuzione virtuale a cura di: [www.gentlebooklets.com](http://www.gentlebooklets.com)

La riproduzione dei GentleBooklets è permessa citandone la fonte: Gentletude.

Se necessario, si prega di stampare su carta certificata FSC.

## **Tutta Rossa**

Tra i rami delle rose, che coltivava nonna Romilda nel suo orto, si posavano silenziosamente alcune coccinelle, a caccia di afidi. Ce n'erano di gialle e di rosse, tutte punteggiate, meno una: era tutta rossa come le unghie smaltate delle signorine snob. Le coccinelle sono molto orgogliose dei loro puntini neri, tanto più puntini hanno e più si credono importanti.

Rossina, la coccinella senza neanche un puntino nero, era infinitamente triste. Si vergognava a farsi vedere, al punto che qualche volta saltava colazione e pranzo. I grossi afidi, che insidiano le rose di nonna Romilda, se li mangiavano, le coccinelle regolarmente punteggiate.

Perché comparisse qualche puntino nero sul dorso, Rossina un giorno decise di non lavarsi, ma finì solo di far svenire, chi le passava accanto.

Un altro giorno cercò di entrare nel camino per sporcarsi di fuliggine, ma rischiò di mo-



rire asfissata. Per fortuna venne a sapere che tra le foglie di lattuga, coltivata in fondo all'orto, viveva il bruco Agostino.

Era un bruco famoso in tutto l'orto, perché aveva meravigliosamente colorate le ali di Lalla, la farfalla dei cavoli.

Le ali di Lalla erano tutte bianche con un solo puntino nero.

Per merito del bruco Agostino, le ali di Lalla ebbero tanti colori da far invidia ai più bei fiori del giardino.

Così Rossina, in compagnia della sua amica Lele, l'ape bottinatrice, si recò dal bruco Agostino.

Quando giunsero Rossina e la sua amica Lele, Agostino era indaffarato a rimpinzare il pancino di ottima e tenera lattuga.

Lele, la più coraggiosa disse – “Gentile signor Agostino, sappiamo quanto sia abile ad usare i colori; non potrebbe, per favore, dipingere qualche puntino sul dorso della amica Rossina?”.

Il bruco alzò appena la testa e rispose – “Io non uso mai il nero, a me piace usare solo

i colori allegri che fanno pensare ai fiori e all'arcobaleno, però potrei darvi un consiglio: rivolgetevi al saggio Tom, il lombrico, forse lui riuscirà a fare qualcosa per voi”.

Tom stava sempre sotto terra a macinare foglie secche e pagliuzze, per rendere sempre più fertile il terreno, ma quando pioveva usciva dalla sua tana, come facevano tutti gli altri lombrichi, per non morire affogato.

Lele e Rossina, dopo un temporale, si misero alla ricerca del lombrico Tom.

Non fu un'impresa facile trovarlo perché tutti i lombrichi si assomigliano, ma per fortuna Tom portava un cappellino verde smeraldo, che sembrava una piccola corona.

Spostandosi a volo radente riuscirono a scorgere Tom dal copricapo e atterrarono subito vicino a lui.

Senza perdere tempo Lele, l'ape bottinatrice, si rivolse al lombrico e lo pregò di fare qualcosa per la sua amica Rossina.

“Non posso fare niente io – disse il lombrico – dovrà fare tutto da sola!”.



“Non capisco – chiese Lele – cosa deve fare da sola?”.

Riprese il lombrico – “Per avere i puntini neri dovrà compiere una vera buona azione!”.

Ringraziarono Tom, lo salutarono e si misero in attività per compiere la buona azione. Tra i rami dell'albicocco il ragno Teodorico aveva teso la sua ragnatela per catturare qualche incauto insetto.

Mentre Lele e Rossina volavano da quelle parti, notarono che una piccola farfalla, gialla come lo zafferano, era rimasta impigliata tra i fili della ragnatela.

La poverina si agitava con tutte le sue forze, per liberarsi, senza però riuscirci.

Rossina comprese al volo quale buona azione doveva compiere: liberare la povera farfalla.

Lele preoccupata si mise a gridare – “Non vorrai mica tentare di liberare quella farfallina? Finirai a tua volta prigioniera e Teodorico farà una doppia colazione!”.

Rossina, senza dar retta a quanto diceva Lele, si allontanò qualche metro dalla ragnatela, poi iniziò a volare sempre più veloce in quella direzione con le elitre ben tese.

Lele, per non vedere ciò che di terribile sarebbe accaduto tra poco, si coprì gli occhi con tutte le sue sei zampine.

Rossina, lanciata a gran velocità, finì contro la ragnatela, proprio vicino alla farfallina, tanto che riuscì a tranciare alcuni fili della ragnatela, con le sue elitre, come fossero state delle lame di rasoio

La farfallina si trovò libera e si mise a volare il più lontano possibile dalla ragnatela. Teodorico, che già pregustava un lauto pasto, rimase a bocca aperta per la meraviglia.

Rossina, tutta soddisfatta tornò dalla sua amica Lele che nel frattempo si era posata sul ramo più alto dell'albicocco.

Lele, quando rivide Rossina sana e salva, si mise a piangere per la commozione e poi, meravigliata come se avesse visto un treno v



lare, si mise a gridare – “Brava, brava, ce l’hai fatta!”.

Rossina non capiva, allora Lele la informò che aveva tutto il dorso coperto di puntini neri, tanti che non si potevano neanche contare.

Le due amiche si abbracciarono e si promisero eterna amicizia.

Poco dopo Rossina si posò sui rami delle rose a fare una bella scorpacciata di afidi. Metà delle coccinelle, quando la videro, schiattarono d’invidia, mentre Rossina sgranocchiava afidi per compensare i digiuni sopportati per la vergogna di non avere neppure un puntino nero.



## **GENTLETUDE**

Gentletude è un neologismo che unisce la parola gentilezza con il concetto di attitudine.

Persegue gli scopi per un mondo migliore depurato dalla violenza, dall'arroganza e dalla maleducazione.

Un mondo dove sono centrali la cura e l'attenzione per l'altro, il buon senso e la competitività equilibrata.

La produzione messa a disposizione dall'associazione è completamente gratuita sulla base dei Commons Creative Criteria.

Gentletude in Italia è una ONLUS, in Svizzera è un'associazione non a scopo di lucro.

Prendi contatto con Gentletude, tramite il sito:

[www.gentletude.com](http://www.gentletude.com)

Senza perdere tempo Lele,  
l'ape bottinatrice, si rivolse  
al lombrico e lo pregò  
di fare qualcosa  
per la sua amica Rossina.

“Non posso fare niente io  
– disse il lombrico –  
dovrà fare tutto da sola!”.

“Non capisco – chiese Lele –  
cosa deve fare da sola?”.

Riprese il lombrico  
“Per avere i puntini neri  
dovrà compiere  
una vera buona azione!”.